Sabato 9 Dicembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 292.

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno - 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La fillossera galoppa!

Viticoltori all'erta!

È questo il grido d'allarme che giova oggi rivolgere ai viticoltori italiani: *La fillossera galoppa!*

Le cifre dell'invasione fillosserica ci danno un crescendo spaventevole.

Com'è noto, da noi la fillossera fu scoperta nel 1879 a Valmadrera nella Brianza.

Ecco qui riassunto, d'allora ad oggi, il progresso fatto dal terribile afide:

Anni	Ettari invasi	Comuni
1879	24.50	3
1880	36.13	12
1881	56.71	16
1882	100.84	23
1883	386.32	39
1884	2,953.20	60
1885	3,174.20	75
1886	4,534.44	114
1887	8,456.14	152
1888	33,474.70	200
1889	73,612.53	264
1890	109,426.78	306
[illegible]	[illegible]	341
1892	147,056.22	368
1893	200,125.78	462
1894	248,566.75	508
1895	257,141.73	544
1896	302,619.08	625
1897	350,711.20	655
1898	356,724.30	702

Come si vede, il crescendo rapidissimo comincia da un decennio. In meno di dieci anni l'infezione si è più che triplicata!

Oggi è invasa oltre un ottavo della superficie vitata del regno.

Comprendiamo che in confronto della Francia che ha i sette ottavi della sua superficie viticola invasa da fillossera, noi ci troviamo tuttora in buone condizioni; ma certo è che l'invasione anche da noi ha ora assunto uno sviluppo tale da impensierire seriamente.

Dei 356,724 ettari invasi al 31 dicembre del 1897, già 228,168 erano completamente distrutti.

Calcolando a 3000 lire in media il valore di un ettaro vitato, la perdita del valore capitale era a tutto il 1898 di lire [illegible]

Calcolando che ogni ettaro di vigneto procuri — per tenersi ad una media ragionevole — tra tutto 300 giornate di lavoro all'anno, i lavoratori a tutto il 1898 hanno perduto 107,017,200 giornate di lavoro all'anno!

Ormai dopo la recente dolorosa scoperta di Puglia, all'infuori del Veneto, non c'è regione agraria italiana immune dal fatale insetto.

La regione più fieramente bersagliata è la Sicilia. Essa soltanto ha oltre duecentomila ettari invasi dalla fillossera.

Dopo la Sicilia vengono in ordine decrescente la Sardegna, la Calabria, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, la Toscana, le Marche ed Umbria, il Lazio, le Puglie.

***

Ora giova farsi due domande:

1. — Che cosa si è fatto sino ad oggi per trattenere la marcia dell'insetto?

2. — Che cosa si può fare per l'avvenire?

Bisogna per giustizia riconoscere che l'amministrazione dell'agricoltura ha condotta sino ad oggi la lotta contro la fillossera in un modo ammirevole, e se la fillossera ha progredito da noi con relativa lentezza ciò si deve esclusivamente agli sforzi dell'amministrazione dell'agricoltura.

E ciò tanto più è lodevole perchè essa per una malintesa lesineria si è trovata sempre alle prese colla ristrettezza dei mezzi.

Invero sino a tutto il 1877 il servizio anti-fillosserico era bilanciato sulle 500-600 mila lire, e solo l'anno scorso la cifra fu portata ad un milione, che venne ora nel bilancio di previsione pel 1900 accresciuta sino ad un milione e 100 mila lire.

Ora basta riflettere che questa somma ripartita per tutta l'estensione del terreno fillosserato è inferiore alle lire 3 all'anno per ettaro per convincersi come e quanto anche l'odierna spesa bilanciata sia inferiore al bisogno.

Sarebbe dunque necessario aumentarla e di molto se vuolsi agire seriamente e largamente contro il nemico con qualche speranza di successo.

Ma il ministro del tesoro sarà esso disposto a concedere a quello dell'agricoltura un tanto fondo adeguato al bisogno?

Ne dubitiamo molto!

E allora?

Allora il ministero dell'agricoltura sarà costretto per necessità a restringere la sua azione concentrandola dove il bisogno maggiormente si manifesta.

Io credo che siamo alla vigilia del giorno nel quale il ministero d'agricoltura sarà costretto dalla forza degli eventi a modificare radicalmente quello che potremmo chiamare quasi la sua politica antifillosserica.

***

Sinora la fillossera in Italia è stata battuta simultaneamente con quattro metodi:

a) il metodo distruttivo;
b) il metodo curativo;
c) la sommersione;
d) le viti americane.

Il primo metodo, che consiste nel distruggere le piccole infezioni appena si manifestano, onde impedire che si allarghino, tentando d'isolarle in molti luoghi, ha dato buoni risultati. Ad esso si deve se in Toscana, nelle Marche ed Umbria, nel Lazio ed altrove la fillossera, appena scoperta, è stata o soffocata o circoscritta; ad esso si deve se in Liguria, in Lombardia, nell'Emilia ed altrove la fillossera è stata quasi diremmo rallentata nella sua marcia.

Condizioni di clima, di terreno di coltura hanno influito a questo risultato.

Ma in altre regioni come in Sicilia, in Sardegna, in Calabria, nell'Isola d'Elba questo stesso metodo ha dato risultati negativi; onde si è dovuto abbandonarlo.

E noi crediamo lo si dovrà presto abbandonare in tutte quelle località nelle quali l'infezione è sparpagliata, e si è allargata al punto di non avere più speranza nè di domarla, nè di circoscriverla.

Noi crediamo di essere alla vigilia del giorno nel quale il metodo assai costoso della distruzione sarà l'eccezione e non la regola della lotta contro la fillossera.

Purtroppo anche da noi verrà presto il giorno nel quale, come è avvenuto in Francia, Austria, Svizzera e Germania, dovremo proclamare la dolorosa formula: *libera fillossera in libero Stato.*

Il metodo curativo che consiste nel vivere colla fillossera curando le vigne infette con dosi limitate di *solfuro di carbonio*, per quanto applicato limitatamente, non potrà sostenersi a lungo, se lo Stato — come è presumibile — rifiuterà il sussidio che oggi concede ai vigneti così trattati.

La sommissione poi ha una limitazione naturale nelle difficoltà delle condizioni nelle quali il metodo stesso può applicarsi.

***

Che cosa resta adunque?

L'ancora di salvezza della nostra viticoltura sono le viti americane.

È inutile illuderci: è il legno, è la radice americana resistenti all'insetto il metodo principale a cui dobbiamo risolutamente e gagliardamente appigliarci.

L'esempio della Francia che in meno di un ventennio ha ricostituite su radici americane i due terzi dei suoi vigneti distrutti dev'esserci di scuola.

Noi crediamo che il nostro ministero d'agricoltura debba indirizzare risolutamente i viticoltori per questa strada.

Per la verità anche in questo senso esso ha fatto già molto, e si deve in gran parte al suo indirizzo se in Sicilia — la regione più tormentata dalla fillossera — la ricostituzione su ceppo americano si va accolibando e diffondendo.

***

Ma noi vorremmo che il ministero concentrasse in ciò i suoi sforzi e la maggior parte dei mezzi di cui dispone.

Compito suo dovrebbe essere:

a) di aumentare i vivai di viti americane, mettendoli quanto più si può a portata dei viticoltori;

b) distribuire gratuitamente e più largamente tralci e barbatelle selvatiche di viti americane;

c) mettere a disposizione dei viticoltori a mitissimo prezzo barbatelle americane innestate coi migliori vitigni nostrani;

d) selezione nei vivai i vitigni americani in modo da essere sicuri di non propagare che i resistenti;

e) cimentare coll'esperienza nei luoghi fillosserati i vitigni americani per garantire la resistenza assoluta;

f) istruire i viticoltori nella coltura delle viti americane e nella pratica degli innesti.

A tutti questi compiti per verità il ministero d'agricoltura già adempie; ma in misura troppo limitata.

Noi vorremmo che quello che si fa in 5 o 6 luoghi soltanto si facesse in cento, onde tutti potessero profittarne.

Ma dove l'amministrazione dell'agricoltura dovrebbe — secondo noi — concentrare la sua attività è nella ricerca della fillossera.

E' molto presumibile che la fillossera si trovi nascosta in molte altre località, che oggi si ritengono immuni.

Le recenti scoperte fatte in Piemonte ed in Puglia che giustamente hanno gittato l'allarme fra i viticoltori ne sono la prova più convincente.

Se la fillossera non è stata tuttora scoperta in molti siti si è perchè non è stata ricercata seriamente.

Non è detto che tutti i vigneti ritenuti sinora innocui effettivamente lo siano.

Magari!

Ora per una lotta seria contro la fillossera urge sopratutto accertarsi dell'immunità o meno di tutti i vigneti sinora ritenuti non attaccati.

Certo è che quanto più presto si scopre una infezione e tanto più è facile se non debellarla almeno limitarla.

Il ritardo adunque delle esplorazioni può essere micidiale.

Ora — giova domandarsi — come è stato organizzato fino ad oggi il servizio delle esplorazioni? Bisogna confessarlo: questo ramo importantissimo del servizio è stato organizzato in modo tutt'affatto imperfetto.

Basta infatti appena gittarvi uno sguardo per persuadersene.

Il servizio di vigilanza dei vigneti è affidato ai sindaci.

Ognuno sa come essi, preoccupati da tante altre faccende, pensino a questo servizio!

Citeremo all'uopo due aneddoti accaduti a nostri amici.

Un delegato antifillosserico si presentava un giorno al sindaco di un Comune rurale e gli chiedeva:

— Dica, signor sindaco: c'è qui la fillossera? Vengo nel caso da parte del Governo per rintracciarla.

— Benissimo — risponde il bravo sindaco — e se ha bisogno dei carabinieri per arrestarla, essi sono a sua disposizione!

Figurarsi il naso del povero delegato!

Un altro delegato governativo si presentava in un altro Comune rurale del Regno, e, come di dovere, recatosi ad ossequiare il sindaco, gli chiedeva se avesse avuto sentore che nel Comune vi fosse qualche sospetto di fillossera.

— Che fillossera d'Egitto — rispondeva il bravo sindaco — qui stiamo tutti in ottima salute!

In seguito il delegato, visitando per suo conto i vigneti del Comune trovò la fillossera.

Lo sapete dove?

Proprio nel vigneto del sindaco!

Noi non vogliamo dire con questo che tutti i sindaci siano dello stesso stampo, che ve ne ha molti e diligenti anche in questo servizio. Vogliamo però constatare come la vigilanza dei vigneti affidata ai Comuni non sia cosa nè seria nè pratica.

***

Ma si obbietta: vi sono i delegati antifillosserici.

Verissimo; ve ne hanno oltre trecento in tutto il regno, cioè uno per circondario ed anche più, e sono in generale — giova dirlo — elementi ottimi, volonterosi, intelligenti.

Qual'è il loro funzionamento?

Essi non possono muoversi dalle loro residenze se non sono chiamati; e se vogliono muoversi per fare esplorazioni, debbono riportare volta per volta una preventiva autorizzazione del Ministero!

E' dunque egli possibile che con questo inceppamento burocratico, con questa lesineria taccagna, il servizio cammini?

E che meraviglia dunque se in moltissimi siti si è scoperta la fillossera alle porte dei Comuni dopo parecchi anni che vi era annidata senza che i delegati se ne fossero prima avvisti?

Occorre adunque riformare di sana pianta questa parte interessantissima del servizio antifillosserico; occorre organizzare un servizio di esplorazione serio, continuativo, intensivo ed accurato.

Esso forse ci toglierà molte illusioni d'immunità, ma ci permetterà almeno di conoscere nella sua integrità il malanno senza di che è inutile pensare alla sua cura.

Ma tutte queste mansioni, l'una più dell'altra importante non possono nè debbono essere opera esclusiva dello Stato.

Esso deve chiamare in questa lotta ad oltranza l'ausilio degli enti locali (Provincie e Comuni), nonchè degli stessi viticoltori.

Colle forze di tutti riunite forse si può ancora avere un vantaggio sul nemico; con quelle dello Stato soltanto oggi allo stato delle cose sarebbe impossibile.

I viticoltori debbono persuadersi che è sommo interesse loro il farsi alleati dello Stato in opera di difesa, anzi che la parte principale di essa spetta a loro che hanno interesse diretto e immediato nella questione.

Senza di ciò questa lotta finirebbe col riuscire altrettanto dispendiosa per quanto inane.

Per verità i viticoltori in molte località hanno compreso questo bisogno, e si sono volontariamente riuniti in *Consorzi antifillosserici.*

Però — secondo noi — i consorzi facoltativi, per quanti sforzi si facciano, non riesciranno allo scopo, poichè non riusciranno giammai a persuadere tutti i viticoltori di una regione ad associarsi per la difesa comune; e vi saranno sempre molti restii che verranno poi a godere dei beneficii della difesa fatta a spese degli altri.

Laonde, noi crediamo che oggi lo Stato debba intervenire a costituire dei consorzi regionali obbligatori fra viticoltori di una stessa regione coll'obbiettivo della difesa comune contro il terribile nemico.

Un piccolo contributo sociale per ogni ettaro di terreno vitato, unito ad una ragionevole quota di concorso delle provincie e dei Comuni, creerà delle vere leghe di resistenza ben fornite e ben organizzate, che, sotto l'alta direzione dello Stato, opporranno un argine serio e consistente al nemico e prepareranno in breve volgere di anni la viticoltura nazionale a ricostituirsi, senza risentire i danni di quelle incalcolabili perdite che purtroppo ci si preparano.

Ricordiamoci che in Francia la fillossera è costata una perdita di cinque miliardi, cioè quanto il disastro della guerra franco-prussiana!

Per l'Italia la perdita dei suoi vigneti sarebbe anche più grave; gitterebbe nella miseria intere regioni, oggi fra le più ricche, e nella fame oltre un milione di famiglie.

Pensiamoci adunque seriamente, se pur siamo in tempo, Governo e cittadini e specialmente noi viticoltori, che dobbiamo chiedere più a noi stessi, più alle nostre forze riunite che alla manna governativa purtroppo sempre insufficiente in questa, come in tante altre cose, ai bisogni delle popolazioni.

C. Mancini.

La domanda del Proc. gen. di Palermo
a procedere contro Palizzolo

Roma 8. — La domanda a procedere contro l'on. Palizzolo, mandata dal procuratore generale di Palermo, rifà la storia della prima istruttoria chiusa al 29 febbraio del 1896, con sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di prove contro gli esecutori indiziati e per mancanza di elementi concreti contro i possibili autori morali dell'assassinio.

La domanda espone le fasi attraverso le quali passò l'istruttoria riaperta nell'agosto del 1897 e che si chiuse con il rinvio a giudizio del Carollo e del Garufi, quali partecipi della esecuzione materiale dell'assassinio, rimandando assoluto per insufficienza di indizi il Fontana, che aveva provato un attendibile alibi. Questa istruttoria non portò alcuna luce nuova sugli eventuali mandanti.

Dette poscia le ragioni che consigliavano il rinvio del dibattimento ad altra Corte del continente, la domanda del procuratore generale riassume rapidamente le risultanze dell'attuale dibattimento che il procuratore generale di Milano con nota del 3 corrente comunicò con gli estratti dei verbali di udienza al collega di Palermo, rilevando che l'onda di sospetto manifestatasi fin dall'inizio della procedura, si è fatta all'udienza più irresistibile e giustificata, brillando luminosa la prova per autorevoli deposizioni della capacità e causa a delinquere nel Palizzolo, di cui la persona resta legata a doppio filo al delitto, sia nei riguardi del Fontana mafioso di Villabate, dove si afferma che il Palizzolo imperi, sia in rapporto agli affari bancari nei quali il prestanome del Palizzolo è Anfossi Salvatore, quegli che fornì la nota lettera del 1. febbraio 1893 direttagli dal Fontana in appoggio dell'alibi di costui.

E dopo ciò, quel procuratore generale aggiunge: Di fronte alla esplosione della coscienza pubblica e al legittimo desiderio pubblicamente espresso dal Palizzolo, si impone il procedimento a suo carico.

L'arresto del vice-ispettore Di Blasio, viene ad aggravare la situazione di costui che tutti indicano come persona di cattiva fama. Intimo di Palizzolo dovette essere incriminato per falsa deposizione, mentre poi le sue stesse ammissioni raccolte a verbale confermano in suo confronto l'imputazione per i delitti di falso in atto pubblico, sottrazione di corpi di reato e favoreggiamento. Delitti questi che, come fu detto da diversi testi, sarebbero stati commessi nell'interesse del Palizzolo. Adunque si è avverata l'ipotesi cui appunto questo ufficio mirava per il migliore e più sicuro trionfo della verità e della giustizia.

E' quindi il caso di riprendere l'istruzione giudiziaria a carico di altri autori o responsabili, o morali o materiali, della uccisione del Notarbartolo. A tal dopo, prima ancora che si espletasse il giudizio pubblico a carico del Carollo e del Garufi, questo ufficio ha rivolto necessarie istanze alla sezione di accusa, affinchè possa affrettarsi a raccogliere quelle indagini che risultano urgenti ed indispensabili, sia a concretare le ulteriori prove a carico del Fontana sia ad estendere la istruzione a carico del Palizzolo. E poichè nel corso della istruttoria sarà indispensabile sentire il Palizzolo quale imputato, è mestieri che in confronto di lui l'autorità giudiziaria possa procedere senza l'ostacolo della immunità parlamentare che copre Palizzolo come deputato.

Seguono le conclusioni per l'autorizzazione a procedere.

Si nota l'assenza della domanda di arresto.

L'arresto di Palizzolo.

Palermo 8 — Il deputato Palizzolo fu arrestato stasera alle ore 7.45, mentre si trovava in casa.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni nel Natal. Mancano notizie di Methuen.

Londra, 8 — Il generale Buller è arrivato al campo di Frere, donde mandò in data del 7 dicembre un telegramma annunziante che si era stabilita una comunicazione, mediante telegrafo ottico, col generale White comandante di Ladysmith e che gli furono date informazioni sopra le operazioni militari.

Il dispaccio di Buller soggiunge che quattromila orangisti sono concentrati a dieci miglia ad ovest di Colenso e che un distaccamento boero traversante il Tugela e diretto verso Chieveley ha ripiegato dinanzi alle pattuglie inglesi.

— I giornali continuano ad esprimere la inquietudine circa la marcia del generale Methuen.

Si annuncia stasera che nelle prime ore del mattino deve essere cominciato un combattimento presso Modderriver. Ma al ministero della guerra non è giunto in tutta la giornata alcun dispaccio da lord Methuen.

Telegrafano stasera da Capetown che le condutture d'acqua di Graspan ed il telegrafo furono tagliati.

Morto di fame con 10 mila lire addosso!...

Si ha da Parigi 5: Ieri mattina, alle 10, in via Saint-Denis, un vecchio miseramente vestito cadeva esanime al suolo. Sollevato tosto dai passanti e trasportato in una vicina farmacia, malgrado le cure prodigategli, spirò. Il medico chiamato per constatare il decesso dichiarò che lo sventurato era morto di fame. Cercando nei suoi abiti per vedere se possedesse documenti atti a constatarne l'identità, si trovò cucito fra il panno e la fodera della giacchetta unta e bisunta, un taccuino contenente 10,000 franchi in biglietti da

milie, ed un atto di nascita al nome di Luciano Bernard, nato a Nerac il 24 novembre 1833. Il cadavere fu trasportato alla *morgue*.

PASSATEMPI... SCIENTIFICI

Un ingegnere inglese ha voluto fare questo curioso calcolo.

La terra pesa 120.000 trilioni di quintali.

Per sollevarla di un piede una macchina a vapore della forza di 10,000 cavalli dovrebbe lavorare per 70 miliardi di anni.

Posto che la macchina consumi poco combustibile, brucierà nei 70 miliardi di anni 80,000 bilioni di quintali di carbone.

Questa quantità di carbone caricata sopra un treno richiederebbe a 400 quintali per vagone 200 bilioni di carrozzoni, che l'uno appresso all'altro formerebbero un treno capace di avvolgere la terra 45 milioni di volte.

NOTIZIE ITALIANE

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux sull'amnistia.

Roma 8. — Una nota ufficiosa spiega nel seguente modo le ultime dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, on. Pelloux, circa l'amnistia, che, secondo ha annunciato qualche giornale, verrebbe accordata per il *capo d'anno*.

L'on. Pelloux dichiarò che il momento dell'oblio sarebbe giunto quando si fosse ottenuta la garanzia contro l'eventuale rinnovarsi di altre perturbazioni, garanzia che principalmente risiede nei provvedimenti che il Governo ritiene indispensabili. Onde non è questione di tempo, ma di leggi approvate, prima che si possa parlare di un provvedimento che, desiderato da tutti, è subordinato a cautele pretese indispensabili per il mantenimento dell'ordine.

Il miglioramento del Papa.

Roma 8. — Stamane il Papa celebrò la messa nella sua camera, in presenza dei nipoti e dei famigliari.

Il medico constatò che il miglioramento continua. Verso mezzogiorno il Papa tornò a letto sempre per maggior precauzione.

Dimissioni in massa.

Roma 8 — La *Tribuna* annunzia che i membri del Consiglio superiore della marina mercantile rassegnarono le dimissioni in massa per la presentazione del progetto di modifica alla legge del 1896 per i premi e i compensi alla marina mercantile.

L'eroismo d'un prete..

Mercoledì mattina mentre due ragazzi giuocavano sulle fondamenta di Santa Maria di Murano (Padova), uno d'essi caddo accidentalmente in canale. Il suo compagno allora sperando di poter recare aiuto al pericolante, si lanciò per esso nell'acqua, ma inesperti al nuoto sarebbero entrambi periti se alle loro grida non fosse accorso il sacerdote don Angelo Torcellan, il quale, vestito com'era, si lanciò nell'acqua non badando al pericolo, aumentato dalle impaccianti vesti sacerdotali, e riuscì a trarre, dopo lunghi sforzi, alla riva i due ragazzi, i quali prontamente soccorsi da un medico furono messi fuori pericolo.

Il valoroso sacerdote verrà proposto per la medaglia al valore civile.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 8 — Nella seduta odierna si cominciò l'audizione dei testi a difesa.

I testi Lemaitre e Millevoye dichiarano che tutte le *dimostrazioni*, di cui si fa carico agli imputati, erano una risposta a provocazione.

Thuret, membro della guardia d'onore del duca d'Orleans, si riconosce autore del dispaccio diretto al principe, attribuito a Chevilly.

Il colonnello Montheil depone che la dimostrazione del 12 dicembre fu esclusivamente patriottica.

Al Congresso socialista.

Parigi 8 — Il Congresso socialista discusse nel pomeriggio la questione dello sciopero generale che approvò alla unanimità come uno dei mezzi di azione più efficaci per arrivare alla soluzione della questione sociale.

Il Congresso approvò poscia la proposta stimmatizzante i nazionalisti, gli antisemiti e tutte le cosidette forme della nazione.

Digione a Garibaldi.

Nella seconda metà del prossimo mese di gennaio, sarà inaugurato in Digione un monumento a Garibaldi. Interveranno alla inaugurazione i superstiti della campagna dei Vosgi e molte associazioni francesi. Dicesi che vi assisteranno anche alcuni deputati italiani.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

9 dicembre 374. — S. Ambrogio viene eletto vescovo di Milano.

×

Un pensiero al giorno.

Sono per lo più coloro che non hanno abbastanza pane che ne danno più volentieri a coloro che non ne hanno.

×

Cognizioni utili.

Bruciore di stomaco, gastralgia, vomito

Il bruciore di stomaco si cura col bicarbonato di soda, mezzo cucchiaio da caffè in un po' di acqua.

Il dolor di stomaco, la così detta gastralgia, si combatte coi bagnoli di acqua fredda sull'epigastrio, e col laudano e l'antipirina, dieci o quindici goccie del primo e mezzo grammo della seconda in un po' d'acqua da bere in una sola volta.

I bagnoli all'epigastrio e il laudano fa bene pure contro il vomito eccessivo, che si combatte anche con cinque goccie di iodio in acqua da prendersi due o tre volte, e con ingestione di piccoli pezzi di ghiaccio.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

TURABA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TURBINA (tor b in a).

×

Per finire.

La signora Ernesta cerca di consolare il suo figliotto che piange.

— Via Albertino, perchè piangi? Chi ti ha fatto male?

Lui piangendo più forte:

— Mamma... ieri sono caduto e mi sono fatto male.

— Ieri? E perchè dunque piangi oggi?

— Perchè ieri tu non eri in casa.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 10 dicembre — Pontebba.

Lunedì 11 id. — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 12 id. — Fagagna, Fiume, Pasiano, Gradisca.

Mercoledì 13 id. — Arta, Casarsa, Toppo (Meduno), Mortegliano, S. Daniele, Oderzo, Venzone, Pieve di Cadore.

Giovedì 14 id. — Fiaibano, Sacile, Gorizia, Portogruaro.

Venerdì 15 id. — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 16 id. — Pordenone.

Fatto raccapricciante! L'altro dì i terrazzani della borgata Paludon, in Pradis di Clauzetto, udirono soffocate grida di soccorso e di aiuto che partivano dalla casa di certo Cescutti Nicolò ottuagenario. Accorsi i vicini e penetrati nell'abitazione del Cescutti, lo trovarono in cucina avvolto da nembi di fumo e semi asfissiato. Sul focolare ardeva un grande mucchio di fascine.

Intanto che si prodigavano le cure ed i conforti occorrenti al povero vecchio si cercò del figlio di lui Domenico di anni 38 coniugato con prole, e convivente col genitore.

Ma non fu dato di trovarlo. Correndo voce che tra padre e figlio non passassero buoni rapporti per questioni d'interesse, i carabinieri avuta notizia del fatto, si diedero alla ricerca del Cescutti Domenico, e scovatolo lo tradussero in carcere in attesa che dia esaurienti spiegazioni sul raccapricciante fatto.

Un friulano ladro arrestato a Trieste. L'altra sera un furto di biancheria veniva commesso a di danno Giustina Laurencich, abitante in via della Ferriera n. 10 a Trieste. Approfittando della sua assenza, i ladri apersero con chiavi false la porta di ingresso e, scassinando un armadio, ne rubarono lenzuola, camicie ed altri effetti per un valore di 36 fiorini, nonchè un biglietto di pegno dello stabilimento Dussich. Denunciata la cosa alla Polizia, gli organi di P. S. attivarono le indagine opportune e ieri l'altro mattina, infatti, essi arrestarono nella sua abitazione, quale presunto autore del furto certo Umberto Z., d'anni 22, da Cividale, senza occupazione. Nella perquisizione fattagli, furono trovati due biglietti del Monte di Pietà concernente la impegnata di alcuni effetti di biancheria, che vennero riconosciuti per quelli rubati alla Laurencich. Lo Z. fu scortato in via Tigor.

Dodici ufficiali imputati di contravvenzione alla legge daziaria. Scrivono da Pordenone, 7 dicembre:

Una interessante causa, per quanto poco simpatica, si è svolta giorni sono al nostro Tribunale, dove figuravano come imputati dodici ufficiali del 20.° regg. artiglieria di stanza a Padova.

La causa si discuteva in sede di appello, e l'appellante era il Pubblico Ministero contro una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato stesa dal Pretore di Spilimbergo il 20 ottobre a favore dei pretesi contravventori.

Il Tribunale di Pordenone accettando la tesi del difensore cav. Bonaiuto Levi del foro padovano mandava definitivamente assolti i dodici ufficiali.

Ecco ora brevemente il fatto che ha dato origine al processo.

Il 20° reggimento artiglieria, trovandosi al poligono di Spilimbergo per i soliti tiri annuali, aveva dislocato le batterie terza e quarta ad Istrago, e le batterie settima ed ottava a Barbeano, entrambe queste località frazioni del Comune di Spilimbergo. Gli ufficiali di queste batterie avevano costituite le cosidette mense ad economia, mancando in dette località esercizi tali da assicurare loro un vitto conveniente ed economico insieme.

Tra le provviste fatte esisteva una certa quantità di vino. Un bel giorno l'agente daziario per conto della ditta Trezza richiese agli ufficiali il pagamento del dazio su quel vino.

La domanda parve infondata e gli ufficiali rifiutarono il pagamento, mostrando che il vino era di proprietà dei componenti la mensa, i quali consumavano roba propria precedentemente acquistata e pagata. Si rivolsero quindi al loro colonnello, che interpellò gli *intendenti di finanza di Padova* prima, di Udine poi, i quali risposero che a loro avviso era destituita d'ogni fondamento la pretesa dell'agente daziario.

Questi però insistette nella richiesta e gli ufficiali nel rifiuto, d'onde la contravvenzione con la quale si ritenevano gli ufficiali colpevoli di *rivendita abusiva con spaccio al minuto di vino e liquori!!*

Prima il Pretore e poi il Tribunale, giustamente tenendo conto che gli ufficiali erano proprietari del vino e non esisteva quindi la pretesa distribuzione non gratuita, rigettarono le domande dell'agente daziario.

Ma se la sentenza è venuta a riparare, adesso una assurda pretesa, non per questo cessa di essere meno biasimevole il procedimento intentato e ripetuto contro un gruppo di ufficiali, trascinati così sul banco dei rei ed obbligati a spese e a noie per sostenere il loro diritto. Era tanto evidente la loro buona fede e la loro ragione che non si sarebbe dovuto sentire il bisogno dell'Appello perchè venissero riconosciute.

I nostri ufficiali dovrebbero finalmente avere il diritto di essere trattati con un po' più di riguardo e di amore! X.

Ringraziamento. Emma Pinni ved. Podrecca, ed i figli Mario e Bice, vivamente commossi per il tributo di affetto e di stima dimostrato al loro amato *Tullio*, ringraziano sentitamente col cuore affranto dal dolore, tutte quelle gentili persone che si interessarono e si prestarono durante la malattia, e che in qualsiasi altro modo contribuirono a rendere più solenni i funerali.

All'ill. signor Direttore del Collegio, che, con gentile pensiero, volle che i convittori accompagnassero la salma all'ultima dimora, ed agli egregi signori professori che presero parte al corteo funebre, speciali sensi di perenne riconoscenza.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni incorse nella luttuosa circostanza.

Cividale, 8 dicembre 1899.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

I giorni critici dell'anno 1900. Falb ha fatto le sue solite previsioni per l'anno che sta per incominciare. Ecco la tabella delle giornate critiche in ordine decrescente.

Giornate critiche di primo ordine: 1 marzo, 9 settembre, 30 marzo, 8 ottobre, 31 gennaio, 10 agosto, 7 novembre, 29 aprile, 1 gennaio, 19 luglio.

Giornate critiche di secondo ordine: 6 dicembre, 28 maggio, 16 marzo, 25 agosto, 23 settembre, 22 dicembre, 14 febbraio, 15 aprile, 13 giugno.

Giornate critiche di terzo ordine: 27 giugno, 26 luglio, 23 ottobre, 14 maggio, 15 gennaio, 22 novembre.

Il 13 giugno e il 28 maggio, giornate in cui vi sono ecclissi, passano dal secondo al primo ordine: il 22 novembre dal terzo al secondo. Il più terribile giorno critico sarà il 1 marzo.

Per il mese di gennaio Falb fa le seguenti previsioni: Prima decade: Tempi piuttosto asciutti, con qualche rara nevicata. Seconda decade: Neve abbondante e pioggia. Terza decade: Avrà i caratteri dell'una o dell'altra delle due prime.

Durante tutto il mese, che in complesso sarà piuttosto bello, forti variazioni di temperatura.

Queste le profezie di Falb. Ma chi ci crede più dopo la cantonata che ha presa nell'annunciare la fine del mondo?

Partenza. Il dott. Carlo De Sabbata, che fu per molti anni giudice presso questo Tribunale, è partito stamane alla volta di Salerno, presso il qual Tribunale va ora a coprire l'ufficio di vice Presidente.

L'egregio e distinto funzionario, prima della partenza, salutò commosso tutti i colleghi ed impiegati del Tribunale, dicendo che, partendo, lasciava qui il cuore. Auguri cordiali.

Le reclute della classe 1879, delle armi a cavallo, partiranno domani per le relative loro destinazioni.

Cartoline-vaglia false. Alcuni finti stranieri, installatisi nei principali alberghi di Roma, ricevevano da parecchi giorni un gran numero di cartoline-vaglia. Fu scoperto che erano false. Il danno della Posta è di circa 4 mila lire. Denunziato il fatto, si ricercarono invano i falsari, che sono fuggiti.

I microbi dell'acqua benedetta. L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, in un lungo articolo critica le osservazioni del dott. Abba sui microbi dell'acqua benedetta, articolo da noi riportato nel numero di ieri, e qualifica come ridicolo ed enorme il voler conferire l'immunità mediante soluzioni antisettiche ad un'acqua che finora per diciannove secoli fu sempre immune.

L'*Osservatore romano* tuttavia associasi alle misure igieniche di lavaggio o disinfezione frequente delle pile dell'acqua benedetta, dichiarando che tali misure già furono adottate in moltissime chiese.

Riprova l'opinione d'introdurre disinfettanti nell'acqua delle Chiese, essendo questa pratica antirituale e non scevra di gravi inconvenienti.

Prima il rito, poi la salute. Così ragiona l'*Osservatore Romano!*

Per l'Albero di Natale. Ecco un primo elenco di offerte raccolte dalla signora Giuseppina Battagini, direttrice dei Giardini d'infanzia, per l'Albero di Natale a beneficio dell'Educatorio «Scuola e famiglia»:

Famiglia Misani lire 5, Mary Toscano contessa di Caporiacco 2, ditta Tam 2, signora Bertet 1, N. N. 0.40, ditta Taisch 0.60, N. N. 0.10.

Anche le allieve della nostra scuola complementare e normale, offersero spontaneamente l'opera loro per preparare camicie, oggetti di lavoro manuale, ecc. per l'Albero di Natale.

Noi ci auguriamo che l'esempio sia imitato da tutti i cuori gentili della nostra Udine, che avranno la benedizione di tanti poveri bimbi da loro beneficati.

Una ingegnosa trovata è quella di un orologiaio tedesco, che dà modo di determinare in qual giorno della settimana cade una data quasiasi dell'anno corrente.

Ecco il procedimento da seguirsi. Si prepara uno specchietto come questo:

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
7	3	3	6	8	4	6	2	5	7	3	5

Le cifre romane servono in questo caso ad indicare i mesi nell'ordine progressivo.

Si somma alla data del mese, del quale si vuol sapere il giorno della settimana, la cifra araba che sta sotto la cifra romana, corrispondente al mese, si divide il risultato per 7; il resto indica il giorno in cui cade la data della quale si tratta. Se il resto è 1 il giorno cercato è domenica, se è 2 è un lunedì, ecc.; se il resto è zero, il giorno cercato è un sabato.

L'inventore diede questo esempio: trovare in qual giorno cadeva il 27 gennaio. Si ottiene la risposta aggiungendo 27 a 7 (cifra araba corrispondente al mese di gennaio, cioè al I) il risultato è 34, dividendo il numero per 7 si ha 6 di resto; il giorno cercato è il venerdì.

Dopo l'orario. Per aver tenuto aperta l'osteria dopo l'orario, fu dichiarata in contravvenzione Marini Felicita fu Giovanni, d'anni 50, di via Poscolle 69.

Per i filatelici. I nuovi francobolli francesi. In occasione dell'apertura della Esposizione mondiale del 1900, verranno messi in vendita i nuovi francobolli postali francesi da centesimi 10, 15, 25 e 30.

Il disegno venne eseguito da Eugenio Mouchon e rappresenta la Repubblica seduta, vista di profilo e tenendo in mano la bilancia della giustizia e una tavoletta recante la seguente scritta: *Droits de l'homme.* Attorno al francobollo con una decorazione d'alloro, con l'indicazione del valore, e la leggenda *République française.*

Nulla ancora fu stabilito per quanto concerne i due altri tipi di francobolli che verranno istituiti per il 1900 e cioè quelli da 1 a 5 centesimi e quelli da 40 centesimi a 5 franchi. Per questi ultimi il ministro Millerand ha incaricato il noto pittore Merson di preparare un disegno.

Circolo filarmonico "G. Verdi,, Domenica 10 corr., alle ore 21, nella sala del Circolo verrà dato un trattenimento famigliare col seguente programma:

1. Marcia spagnola — N. N.
2. «Un pensiero» — Chane
3. Elegia «Non ti vedrò più» — Sartori
4. Mazurka «Dorina» — Zannoni
5. «Sogno d'amore» — Czibulka
6. «Grande minestrone» riduzione di — Zannoni
7. Marcia «Giorgina» — Zannoni.

Circo equestre Zavatta. Stasera alle ore 8 variata rappresentazione.

— Domani due variati spettacoli. Il primo alle ore 4 ed il secondo alle 8 pom.

All'Ospedale, la notte scorsa fu medicato il contadino Angelo Del Zotto di Remigio, d'anni 20, da Laipacco, per contusione alla regione sottoorbitale sinistra, frattura alle ossa nasali, ferita al labbro superiore e asportazione degli incisivi superiori di sinistra, riportate in rissa, guaribili in 15 giorni.

Senza licenza. Venne dichiarata in contravvenzione Anna Deganutti fu Pietro, d'anni 55, nata a Sammardenchia, domiciliata in via del Sale n. 6, perchè affittava camere ammobigliate senza la prescritta licenza.

Ricercasi subito brava e onesta ragazza capace di accudire ai lavori di casa.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8-12-1899	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743.5	743.2	744.9	745.6
Umido relativo	68	71	100	[illegible]
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	19 S	18 SE	14 SE	7 SE
Term. centigr.	1.0	1.4	-0.2	-1.5

8 Temperatura: massima 1.7, minima 0.4, minima all'aperto 0.3

9 Temperatura: minima -2.8, minima all'aperto -3.4

Tempo probabile:

Venti freschi a forti settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, qualche nevicata; mare mosso od agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 7 dicembre.

Trevisan Gaspare, di Precenicco, per lesioni personali a danno del proprio padre Trevisan Giovanni, d'anni 82, venne condannato a mesi quattro di reclusione.

— Chiarparin Lorenzo, di Codroipo, condannato, con sentenza 12 ottobre p. p., del pretore di Codroipo, a lire 50 di multa per ingiurie, venne dichiarato non luogo a procedere per remissione della querela.

— Boezio Maddalena, di Piovega (Gemona), condannata con sentenza 24 ottobre p. p., del pretore di Gemona, per ingiuria a lire 200 di multa, si ebbe la conferma dell'appellata sentenza.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera il nostro teatro era affollatissimo. La Compagnia eccentrica Nelson nello svolgimento del suo svariato programma piacque moltissimo.

Nella prima parte si distinsero specialmente Van Wonalf illusionista, perfetto e corretto nei suoi esercizi sorprendenti, e Angiolina Dalmin, ginnasta equilibrista al bambù che riscosse ripetuti ed entusiastici applausi.

Nella seconda parte, in cui si svolse l'azione mimico-danzante-fantastica-camaleontica «Le follet» il pubblico ebbe ad ammirare la grazia della distinta signorina Elvira Valentini, prima ballerina, e l'agilità del signor Leone Bellini, primo ballerino, ma sopratutto l'elasticità ginnastica del signor Nelson, il quale fu un vero folletto, ed eseguì dei salti così sorprendenti che il pubblico ne rimase addirittura strabiliato.

Chiuse la serata il cinematografo con venti bellissimi e interessantissimi quadri.

È uno spettacolo, insomma che merita assolutamente di essere veduto e il pubblico udinese accorrendo al teatro Minerva, non solo farà festa alla brava compagnia Nelson, ma potrà procurarsi un paio di ore di vero divertimento.

Questa sera, oltre agli altri esercizi, la Compagnia Nelson darà la prima rappresentazione dell'azione fantastico-danzante «Il sogno di Pierrot».

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.
Seduta del 8.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.

Falconi, risponde al deputato Casale che l'interroga per sapere quale trattamento intenda di fare agli alunni in soprannumero che prestano servizio gratuito presso le cancellerie e le segreterie dei Tribunali e Corti d'appello.

Il presidente *(segni d'attenzione)* comunica una lettera con la quale il ministro di grazia e giustizia, chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo. *(Vive approvazioni)*.

Sonnino *(segni d'attenzione)*. Bisogna guardarsi dal costituire precedenti pericolosi; un imputato non è un reo e quindi bisogna astenersi da ogni procedura eccezionale. Siccome però la cosa è urgente, propone che gli uffici siano tosto convocati e che i commissari che verranno eletti riferiscano senza indugio. *(Vive approvazioni, commenti animati)*.

Berenini chiede al ministro dell'interno se gli risulti che il deputato Palizzolo sia ancora nel regno.

Pelloux presidente del Consiglio *(segni d'attenzione)* dichiara che fino a questo momento non risulta che il Palizzolo sia uscito dal regno, purchè si faccia presto. *(Ilarità, commenti animati, approvazini)*.

Il Presidente mette ai voti la proposta dell'on. Sonnino.

La proposta è approvata all'unanimità *(commenti vivissimi)*.

Il Presidente comunica il risultato della votazione segreta del disegno di legge: «provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario». Voti favorevoli 190, contrari 57. La Camera approva.

Il Presidente. Giusta la deliberazione della Camera, sospende la seduta per un'ora, perchè gli uffici esaminino la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Palizzolo.

Riaperta la seduta, il Presidente, fra vivi segni di attenzione, annuncia che gli uffici hanno nominato la commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo.

Il Presidente dà facoltà di parlare all'on. Donati perchè esponga le conclusioni della Commissione.

Donati, relatore, *(segni di viva attenzione)* dichiara che la Commissione interprete del pensiero degli uffici, e considerata l'urgenza, e la specialità e gravità del caso, ha creduto di poter procedere ad un esame sommario della domanda, quantunque non siano pervenuti alla Camera gli atti processuali.

La Commissione unanime propone alla Camera che voglia concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo, per i reati a lui ascritti, e voglia autorizzare a procedere, ove occorra, all'arresto di lui.

Presidente, avverte che questo argomento non essendo inscritto nell'ordine del giorno, ove la camera intenda di deliberare subito in proposito, *(Voci: Sì! sì!)* deve stabilirlo con voto segreto e con una maggioranza di tre quarti.

Indice quindi la votazione segreta.

Il Presidente, dopo una mezz'ora proclama il risultato della votazione segreta.

Voti favorevoli 230, contrari 18. La Camera delibera di procedere subito alla discussione.

Il presidente apre la discussione sulle conclusioni della commissione. Nessuno chiedendo di parlare le pone a partito.

Sono approvate per alzata all'unanimità.

Si osserva che in questo momento l'on. Pelloux parla brevemente coll'on. Bertolini, che esce. Si sa poi che in quel momento partiva un telegramma di Stato che autorizzava a Palermo l'arresto immediato del Palizzolo.

PER LIBERARSI DAI SECCATORI

È stato inventato a Parigi un sistema per liberarsi dai seccatori. Lo raccomando.

Un grosso pezzo e pezzo grosso di un'amministrazione sta a sentire pazientemente da un'ora, un tale che vuole... tante cose. All'improvviso suona un campanello elettrico. Il pezzo grosso corre al telefono e dice:

— Sì, signor commissario generale, son io...

— ...

— Subito, signor commissario generale!

— ...

— Vengo! Non domando che un minuto per licenziare un signore con cui sto discorrendo.

E lascia il telefono. L'importuno si alza e se ne va, facendo un'ultima raccomandazione.

Volete conoscere il segreto del pezzo grosso? Egli ha, semplicemente, un bottone elettrico sotto lo scrittoio e, quando una visita si prolunga troppo, allunga il piede... e il giuoco è fatto. Buono a sapersi!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il progetto sul matrimonio.

Roma 9. — L'ufficio centrale del Senato per il progetto sul matrimonio illegale nominò presidente Inghilleri e segretario Cerruti Carlo. La discussione fu vivacissima. L'ufficio affidò al presidente il mandato di conferire con Bonasi per avere delle spiegazioni circa l'abbandono del progetto di Finocchiaro, già concordato nell'ufficio del Senato. Oggi avrà luogo una nuova riunione.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Frumento	all'Ett.	da L.	—.—	a	—.—
Granoturco vecchio	"	"	10.80	a	8.90
Granoturco nuovo	"	"	—.—	a	—.
Segala	"	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	"	6.75	a	5.50
Miglio	"	"	—.	a	—.—
Orzo (da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"	"	.—	a	—.—
Avena	"	"	.—	a	—.—
Saraceno	"	"	—.—	a	—.-
Fagiuoli alpigiani	"	"	26.60	a	17.48
" di pianura	"	"	17.13	a	11.18
Lupini	"	"	—.—	a	—.—
Riso (I. qualità	"	"	40.84	a	33.84
Riso (II. qualità	"	"	33.34	a	19.84
Vino comune di prov.	"	"	51.—	a	22.—
" da pasto di altre p.	"	"	40.—	a	21.—
Acquavite	"	"	143.—	a	95.—
Aceto	"	"	40.	a	25.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	"	129.30	a	115.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"	104.80	a	80.80
Olio miner. o petrolio	"	"	59.23	a	56.23
Crusca	al quintale	"	13.90	a	11.40
Fieno dell'alta (I. qual.	"	"	5.80	a	5.—
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"	5.—	a	4.60
Fieno della bassa (I. qual.	"	"	4.50	a	4.10
Fieno della bassa (II. qual.	"	"	4.—	a	3.60
Medica	"	"	6.—	a	3.80
Paglia da lettiera	"	"	3.50	a	2.70
Legna (tagliate	"	"	2.15	a	2.—
Legna (in stanga	"	"	1.75	a	1.60
Carbon forte	"	"	7.—	a	6.—
Pomi di terra	"	"	7.50	a	5.—
Castagne	"	"	10.—	a	6.—
Marroni	"	"	25.—	a	20.—
Uova	alla dozzina	"	1.20	a	1.08
Forme di scorza al 100		"	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello (q. di d.	"	"	1.80	a	1.50
Carni di manzo	"	"	1.60	a	1.20
Carni di vacca	"	"	1.40	a	0.90
Carni di pecora	"	"	1.40	a	1.20
Carni di ariete	"	"	0.—	a	0.—
Carni di castrato	"	"	1.40	a	1.20
Carni di agnello	"	"	1.60	a	1.—
Carni di capretto	"	"	1.40	a	1.30
Carni di porco fresca	"	"	1.60	a	1.40
Formaggio di vacca (duro	"	"	3.—	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	"	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	"	2.20	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	"	2.—	a	0.85
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	a	2.40
Burro	"	"	2.25	a	2.—
Lardo (fresco senza sale	"	"	1.50	a	1.30
Lardo (salato	"	"	2.—	a	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 12 pecore, 15 castrati, 20 agnelli, 16 arieti.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 9 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 3 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. a 0 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 21.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 45 a 50.

60 suini da macello, venduti 43 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.85 a 90, da quintale a mezzo da 0.90 a 0.95, oltre quintale e mezzo da 93.— a 1..

Bollettino della Borsa

UDINE 9 dicembre 1899.

	dic. 7	dic. 9
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	101.—	100.90
" 5 % fine mese	101.15	101.10
" 4 ½ "	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
" 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	502.—
" " " 4 ½ %	513.—	508.
" Banco di Napoli 5 %	449.	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	218.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	737.—	735.—
" Ferr. Medit. ex coupons	563.—	554.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.10	106.20
Germania "	131.10	131.20
Londra "	26.82	26.875
Austria - Banconote "	221.50	221.75
Corone in oro "	110.—	101.50
Napoleoni "	21.19	21.21
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.22	95.—

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.14**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.[illegible]
O. 17.30	22.28	O. 17.—	[illegible]
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.06	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.55	19.54	M. 17.30	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.18 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.07	23.33	O. 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
[illegible]
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin
Sa cul miedi stevi dur
'O sarès crepât sigûr;
Ma, mo' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezzâr,
Mi ha portât un gott di amâr. (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è oprât in mò di strade
Che tre d'nitte se fos stade
Proute, cuete, shbit, il,
La fasevi scomparî.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco